LUNEDÌ 22 GENNAIO 2024 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VIII N. 22

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UN'ATTENTA RIFLESSIONE DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SUL MODELLO DI SVILUPPO CUI GUARDARE

IN CALABRIA LE ETERNE OPERE INCOMPIUTE MA SI VEDONO I SEGNALI DEL CAMBIAMENTO

C'È UN FORTE SENSO DI SFIDUCIA NELL'IMPEGNO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITÀ, MA RISPETTO AL PASSATO C'È LA CONSAPEVOLEZZA DI UN TIEPIDO VENTO DI RINNOVAMENTO CHE SI BASA SU UNA NUOVA IDEA DI CULTURA POLITICA

L'OPINIONE / DANIELA DE BLASIO

RAPPORTO SVIMEZ CRESCONO NEL SUD I POVERI ASSOLUTI

RIORDINO FUNZIONI REGIONE

IL PD CALABRIA PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE

PORTO DI CORIGLIANO

BAKER HUGES PRESENTA IL PIANO INDUSTRIALE

IL NOSTRO DOMENICALE

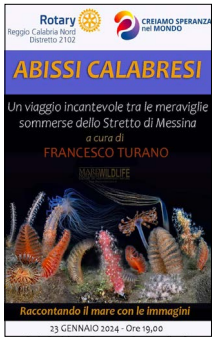
Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

ATANASIO PIZZI L'AQUILA A DUE TESTE CHE RESTA IN GABBIA E NESSUNO LIBERA

LA PROVINCIA DI CZ CONSEGNA A LAMEZIA I NUOVI LABORATORI ALL'ISTITUTO EINAUDI

ALTA VELOCITÀ C'È IL RISCHIO CHE SI FERMI A POTENZA

AL MARRC AL VIA AGORÀ: L'ARCHEOLOGIA DI REGGIO IN PIAZZA



IPSE DIXIT **TILDE MINASI** Senatrice della Lega

Sono estremamente felice per le notizie che arrivano dal Ministero dei Trasporti: per l'Aeroporto di Reggio è stata elaborata una nuova procedura di volo per la pista 33, sulla quale l'Enac ha appena espresso parere positivo, dunque vengono definitamente a cadere le limitazioni che per anni sono state imposte ai piloti che volavano sul Tito Minniti, a conferma ulteriore, se ce ne fosse ancora bisogno, che si trattava solo di un vergognoso alibi per legittimare l'immobilismo dell'Infrastruttura. Ne sono ancora più orgogliosa perché ero stata proprio io a mettere gli enti competenti di fronte alle loro responsabilità, quando lo scorso luglio, per un incendio che aveva costretto alla chiusura l'aeroporto di Catania, molti voli erano stati dirottati su Reggio, nonostante le consolidate limitazioni di operatività dello stesso scalo, giustificate da sempre con ragioni di sicurezza. Il Tito Minniti potrà finalmente "decollare"»

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**

IN CALABRIA ETERNE OPERE INCOMPIUTE MA CI SONO I SEGNALI DEL CAMBIAMENTO

di **FRANCESCO RAO**

La Calabria e tantissimi calabresi, hanno lentamente intrapreso l'arduo cammino del riscatto sociale. Per il quale, la narrazione ha un ruolo determinante per meglio raggiungere l'obiettivo prefissato per mettere da parte quel passato e quei modelli di vita, in parte poco edificanti, annoverabili tra le cause determinanti che nell'arco degli anni hanno "costretto" sei milioni di calabresi a scegliere di realizzare la loro vita lontano dalla loro terra. Partendo con la speranza di poter un giorno ritornare, ma impossibilitati nel poter realizzare quel sogno a causa di un lentissimo processo di cambiamento che spesso, mi è parso di poter associare più ad una dinamica riconducibile al Medioevo che alla nostra Post modernità.

Quel tipo di sistema che vorrei sperare fosse ormai posto alle nostre spalle, ha determinato anche un fortissimo senso di sfiducia tanto nei Calabresi quanto nei potenziali investitori, puntualmente scoraggiati da statistiche per le quali questa terra non poteva garantire quella solvibilità economica e sociale indispensabile per poter avviare processi di investimento capaci di generare sviluppo.

Purtroppo, devo prendere atto pubblicamente, a seguito delle numerose incompiute di Stato, che il primo esempio negativo, in termini di propensione allo sviluppo, è riconducibile a quell'insieme di investimenti pubblici rivelatesi tanto nella misura quanto nella direzione utili più a demoralizzare le persone facendoli sentire impotenti al cospetto delle faraoniche opere poco utili a suscitare processi di sviluppo.

Per fare qualche esempio vorrei citare la Liquichimica di Saline Joniche, figlia del pacchetto Colombo, costata ai contribuenti 300 miliardi del vecchio conio e rivelatasi poi un duplice fallimento, in prima istanza per la violenza ambientale praticata sui 700.000 metri quadrati di territorio che ha letteralmente aggredito la realtà eco-ambientale preesistente per poi costringere lo Stato ad accollarsi anche la cassa integrazione di quanti, dopo aver lavorato meno di una settimana, hanno maturato la contribuzione pensionistica rimanendo a casa; anche per il Quinto centro siderurgico di Gioia Tauro ci sarebbe molto da dire.

Varato sempre dal Governo Colombo quale misura compensativa a seguito della scelta di Catanzaro quale capoluogo della Regione, motivo per il quale si è giunti all'insurrezione popolare del 1970 registrata proprio a Reggio Calabria e da noi tutti conosciuta come "Moti di Reggio", circostanza che costrinse il governo a inviare i carri armati per "liberare" la Città dai manifestanti, la realizzazione dell'opera ha comportato la cancellazione di Eranova, con l'abbattimento dell'intero centro urbano e la profonda ferita arrecata agli abitanti, costretti a vedere frantumate dalle ruspe la loro casa per poi sotterrare con le macerie la loro cultura ed i sacrifici di una vita.

La lista delle incompiute si estende a ospedali, Rosarno e Gerace, al Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria, alla Diga sul fiume Metramo per poi passare alla Bovalino-Bagnara e alla Pedemontana della Piana di Gioia Tauro. Opere pubbliche importantissime che se fossero state ultimate per tempo, avrebbero sicuramente rallentato o, addirittura impedito, l'inarrestabile processo di spoliazione demografica registrato nelle aree interne offrendo opportunità di sviluppo. A prova di ciò, vi è la dimostrazione occupazionale registrata grazie al Porto di Gioia Tauro.

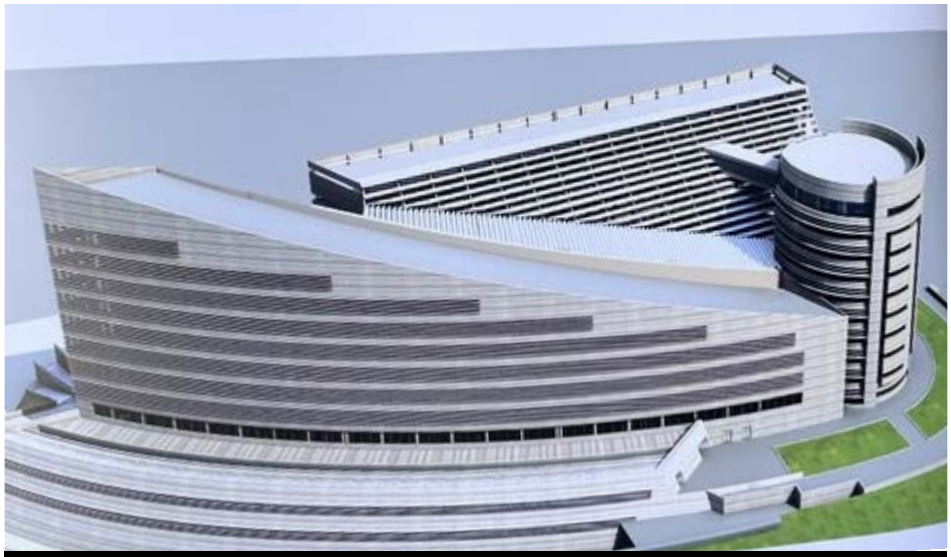
Fortunatamente, in questo ultimo

QUEL CHE RIMANE DELLA LIQUICHIMICA DI SALINE JONICHE: MAI ENTRATA IN FUNZIONE

►►►

segue dalla pagina precedente • *RAO*

periodo, si registrano importantissimi segnali di ripresa. Agli occhi di chi non vuole vedere, questi recenti segnali, saranno inutili quisquilie; quanti invece hanno a cuore le sorti della Calabria, intravedono già importanti energie da canalizzare in un percorso che dovrà essere condiviso e al contempo virtuoso. Naturalmente c'è ancora tantissimo lavoro da svolgere e, al momento, tale risultato può rappresentare l'inizio di una inversione di marcia strutturale per la Calabria e anche per i calabresi. Quindi, oltre alle gambe forti, serviranno menti aperte e lungimiranti per affrontare con determinazione quella pletora di cortigiani, convinti di potersi garantire potere e dominio a tempo indeterminato ignorando lo stato di diritto, la propensione dei tantissimi calabresi intenzionati a liberarsi dall'oppressione e dell'ignoranza attraverso un sapere appreso grazie al ruolo svolto dal mondo della Scuola e alla diffusione delle notizie dalla televisione. In merito alla qualità dell'informazione, ci terrei a puntualizzare la pericolosità crescente delle "false notizie", spesso costruite ad arte per alimentare proprio quella reputazione negativa utile a mantenere l'habitat dei mediocri.



IL PLASTICO DEL FUTURO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI REGGIO CALABRIA: RIPRESI I LAVORI

Anche questo è un obiettivo da raggiungere per restituire dignità alle persone ed ai territori, pretendendo sempre la narrazione del vero come esigenza di vita. Purtroppo, per vendere qualche copia di giornale in più o per aumentare l'audience televisiva o mediatica, ci sono ancora lanzichenecchi pronti a mettere sotto i piedi quell'etica utilizzata dai grandi giornalisti e indispensabile per informare in modo neutrale i Cittadini, senza aggiungere alla notizia giudizi o pregiudizi, nascenti da faziosità partitica oppure con l'intento di poter guadagnare sul campo un ruolo più prestigioso nella tripartizione del potere locale, auspicando infine di poter esportare su reti nazionali realtà illogiche e, in parte, irreali per trarne benefici personali.

La buona cultura è in crescita e le congiure di Corte, particolarmente evidenziate in un certo mondo della politica, sono in via d'estinzione. La strategia della tensione e la delegittimazione pubblica, da sempre hanno rappresentato quel modello d'azione utile a contenere le rivolte, eliminare dalla scena gli oppositori e far passare la punizione all'occhio del Popolo come l'unica medicina sociale somministrata per restituire alla collettività la calma perché mancava la capacità, ieri come oggi, per affrontare e risolvere quelle disuguaglianze sociali poste alla base di un diffuso malessere.

Lo stato di diritto, per fortuna, non vive su tale paradigma. La generalità e l'astrattezza delle norme punisce ogni abuso finalizzato a rendere il potere mezzo prediletto per generare crisi, povertà, isolamento sociale e ingiustizia. Su queste basi, grazie alla diffusione di una cultura positiva, la permeabilità di quella "malavita", per moltissimo tempo impegnata ad attanagliare la crescita, lo sviluppo e l'affermazione dei diritti, facendoli passare di volta in volta come favori utili a divenire moneta di scambio da utilizzare per alimentare quella "servitù" elettorale praticata a favore di politici mediocri, non trova più ampi consensi.

A fronte di questa riflessione, i segnali positivi che dimostrano una certa controtendenza rispetto al passato, vorrei condensarli nella recente risposta resa a Bruno Vespa nel corso della trasmissione "*Porta a Porta*" dallo scienziato austriaco Georg Gottlob, oggi docente presso l'Università Calabrese, il quale ha spiegato brevemente i motivi del trasferimento accademico da Oxford all'Unical affermando: «Lascio Oxford per la Calabria perché penso che è un luogo ideale per lavorare con l'Intelligenza Artificiale, ci sono le due colonne, quella simbolica che è la rappresentazione della conoscenza e sub simbolica che sono le reti neurali... L'Università della Calabria ha lavorato per tanti anni su questo e ciò mi attira molto».

Il nostro compito, oltre a proseguire l'opera di sensibilizzazione verso le bellezze della nostra terra, dovrà essere anche quello di stigmatizzare quegli eccessi di potere, praticati per impedire lo sviluppo e il progresso di una Regione che per peculiarità naturali ancora non ha potuto esprimere tutte le sue potenzialità. ●

[Francesco Rao sociologo e docente a contratto presso l'Università "Tor Vergata" - Roma]

I DATI SVIMEZ 2023 CERTIFICANO LA CRESCITA DELLA POVERTÀ AL SUD

di **DANIELA DE BLASIO**

È di questi giorni la pubblicazione del rapporto Svimez 2023, che analizza l'economia e la società del Mezzogiorno, mettendo in evidenza una serie di problematiche che continuano a interessare questa parte del Paese.

Purtroppo i dati che emergono sulla realtà economica e sociale, come è ormai consuetudine, non sono per nulla confortanti.

Uno dei principali fattori che contribuiscono al deterioramento della situazione economica e sociale è l'accelerazione dell'inflazione, la quale ha colpito in modo particolare le fasce più deboli della popolazione, soprattutto le famiglie a basso reddito del Mezzogiorno. Nonostante ci sia stato un incremento dell'occupazione in questo territorio, la situazione nel mercato del lavoro rimane critica. Infatti, quasi quattro lavoratori su dieci nel Mezzogiorno hanno un'occupazione a termine, il che contribuisce ad aumentare la precarietà e i bassi salari, a loro volta, accrescono la disuguaglianza e il disagio sociale che persistono in un contesto di diffusa precarietà.

La povertà è un'altra questione che, nel Mezzogiorno, assume proporzioni allarmanti, infatti, come evidenzia il Rapporto Svimez, nel 2022 sono state registrate 2,5 milioni di persone che vivono al Sud in povertà assoluta, con un aumento di 250.000 persone rispetto al 2020.

La crescita della povertà tra gli occupati dimostra che un lavoro precario e mal retribuito non garantisce la fuoriuscita dal disagio sociale.

L'aumento della povertà è anche riconducibile al calo dei consumi delle famiglie meridionali, che a sua volta, in un circolo vizioso, è causato dalla contrazione del reddito disponibile.

Queste ed altre cause, purtroppo spesso endemiche, generano, a loro volta, un continuo esodo di popolazione dal Mezzogiorno, che sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti, soprattutto da parte di giovani qualificati. Basti pensare che, dal 2002 al 2021, più di 2,5 milioni di persone hanno lasciato le regioni del Sud e l'81% di queste migrazioni si sono verificate verso il Centro-Nord. Questo fenomeno interessa sempre più le giovani generazioni, con un deflusso netto di più di 800.000 persone sotto i 35 anni, di cui 263.000 laureati.

Ciò che più preoccupa sono le prospettive demografiche per il Mezzogiorno che ci danno una proiezione nel periodo compreso tra il 2022 e il 2080, in cui ci si aspetta una diminuzione del 51% della popolazione più giovane, pari a 1.276.000 unità, rispetto al 19,5% del Centro-Nord.

Inoltre, la popolazione in età da lavoro subirà una riduzione di oltre la metà nel Mezzogiorno e di circa un quarto nel Centro-Nord, portando il Mezzogiorno a diventare l'area più anziana del Paese entro il 2080.

Per contrastare questa situazione, è necessario riattivare il circolo virtuoso tra natalità, welfare, donne e lavoro, in particolare sostenendo l'occupazione femminile al Sud. Le donne del Mezzogiorno si trovano in una condizione particolarmente penalizzante dal punto di vista lavorativo a causa della carenza di servizi per la prima infanzia, come asili nido e tempo pieno nella scuola infanzia e primaria, questo si traduce in un tasso di occupazione più basso per le donne con figli in età prescolare rispetto alle altre regioni. Da notare che gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) non sono stati pianificati sulla base di una mappatura territoriale dei fabbisogni di investimento, ma attraverso procedure a bando, con una capacità di risposta fortemente influenzata dalle capacità amministrative dei comuni, che nel Mezzogiorno sono scarse. Ad esempio, in Calabria, la pubblica amministrazione è spesso giudicata per essere inefficiente e poco trasparente, con molte posizioni chiave occupate da persone non necessariamente qualificate o competenti. Questo impedisce l'emergere di nuove idee e riflette una situazione di stallo, in cui giovani preparati e motivati trovano poche opportunità di carriera o di realizzazione personale.

Questo è un fenomeno legato non soltanto alla mancanza di lavoro qualificato, ma è da attribuire ad un malcostume sempre più diffuso al Sud, che è la mancanza di meritocrazia, un problema che sembra allontanare i giovani competenti, in cerca di opportunità e riconoscimenti per le proprie capacità. La meritocrazia è un principio fondamentale di ogni società che mira a premiare il merito individuale sulla base delle competenze, abilità e risultati. Purtroppo, nella realtà calabrese, il merito spesso viene messo in secondo piano, collocando al suo posto nepotismi, clientelismi e favoritismi che sostengono un sistema di potere consolidato e difficile da sfondare.

E il problema non riguarda solo la sfera pubblica. Anche nel settore

►►►

segue dalla pagina precedente •DE BLASIO

privato le opportunità di crescita e sviluppo per i giovani più competenti sono limitate. Le aziende calabresi, spesso di piccole dimensioni o a conduzione familiare, tendono a preferire le raccomandazioni al valore reale di un individuo. Questo comporta una scelta limitata per coloro che se ne vanno in cerca di opportunità di lavoro altrove, lasciando la Calabria con una fuga di cervelli, in cui persone brillanti e capaci preferiscono emanciparsi in luoghi dove il merito e il talento sono valorizzati.
Le conseguenze di questa mancanza di meritocrazia sono visibili in molti settori della società calabrese. La regione ha un alto tasso di disoccupazione giovanile e poche opportunità di lavoro qualificato. I giovani brillanti che rimangono spesso si trovano costretti a svolgere lavori che non valorizzano il loro potenziale e le loro abilità, contribuendo a una spirale negativa di insoddisfazione e demotivazione. Inoltre, la mancanza di meritocrazia ha un effetto negativo sulla qualità dei servizi offerti alla popolazione calabrese, dalla sanità all'istruzione. Quando il merito e le competenze vengono ignorati, è inevitabile che gli standard di qualità diminuiscano e che i cittadini ne risentano direttamente.
Per combattere questa piaga, è necessario un cambiamento radicale nella mentalità e nelle pratiche dei calabresi. È fondamentale promuovere una cultura di merito, in cui vengano riconosciute e premiate le capacità individuali, indipendentemente dalle connessioni o dai legami familiari. È importante creare un sistema in cui i giovani talenti possano emergere e contribuire al progresso della Calabria. È fondamentale che i giovani calabresi non si arrendano alla mancanza di meritocrazia e che cerchino di fare la differenza valorizzando le proprie competenze e cercando opportunità di crescita. La Calabria ha bisogno del contributo dei giovani talentuosi e motivati per invertire questa situazione e costruire un futuro migliore per tutti.
Pertanto, è necessario un approccio più mirato e una maggiore attenzione alle specificità del territorio per affrontare le criticità che affliggono il Mezzogiorno e promuovere una reale ripresa economica e sociale. ●

A COSENZA IL FOTOLIBRO "RITRATTI DEL SUD"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo dei Bruzi, sarà presentato il libro Ritratti del Sud della fotografa Eliana Godino ed edito da Rubbettino.
L'evento rientra nell'ambito della rassegna libraria LibrinComune, fortemente voluta e sostenuta dal sindaco Franz Caruso e ideata dalla consigliera delegata del sindaco alla Cultura, Antonietta Cozza.
La presentazione del libro sarà preceduta dai saluti del sindaco Franz Caruso. A introdurre l'incontro, il Presidente della Commissione Cultura di Palazzo dei Bruzi, Mimmo Frammartino. Con Eliana Godino dialogheranno Antonietta Cozza, consigliera delegata del sindaco alla Cultura, e la docente Antonella Falco. Gli intermezzi musicali vedranno esibirsi la cantante Francesca Maria Olia e il chitarrista Marco Arnieri.
Parteciperanno alla presentazione del libro anche l'orafo Gerardo Sacco, il chirurgo Bruno Nardo, i giornalisti Arcangelo Badolati e Paride Leporace, il medico e politico Amalia Bruni e il poeta Daniel Cundari.
«Ritratti del Sud – si legge nelle note che precedono la presentazione del volume – è un'opera che si insinua nel cuore dei lettori, celebrando la forza e la determinazione dei calabresi che si sono distinti positivamente. Eliana Godino ha voluto rendere omaggio alle loro storie con dei veri e propri ritratti, raccontando la bellezza di una terra che spesso è oscurata dalle difficoltà. La loro storia ha inizio proprio in Calabria, una regione spesso ostile, ma che non ha mai smesso di dare vita a sognatori e visionari. Artisti, imprenditori, scrittori, scienziati: tutti diversi ma accomunati dalla stessa passione e determinazione che li ha portati al successo. Le loro storie sono il fil rouge che attraversa il libro. Un'opera che vuole spronare i giovani a credere in se stessi e nelle proprie capacità, dimostrando loro che con iniziative concrete e coraggio, si può superare qualsiasi ostacolo. In un periodo in cui la fuga sembra essere l'unica soluzione, l'autrice vuole invertire questa tendenza, restituendo speranza e futuro alla propria terra».
"Ritratti del Sud" è una celebrazione della bellezza e della forza dei calabresi, un'opera emozionante che ispirerà i lettori con storie di coraggio e determinazione»-.
Nel libro sono raccolti ritratti e storie di 35 calabresi famosi che, grazie al loro talento, sono arrivati spesso a tagliare traguardi importanti fuori dalla Calabria ed anche dall'Italia. Nelle pagine del volume scorrono tanti volti: il regista Mimmo Calopresti, l'orafo Gerardo Sacco, i cantautori Sergio Cammariere e Dario Brunori l'ex calciatore del Milan e della Nazionale, campione del mondo nel 2006, Gennaro Gattuso, l'attore Marcello Fonte, Palma d'Oro al Festival di Cannes 2018, lo scrittore Carmine Abate, vincitore del premio Campiello, l'antropologo Vito Teti.
E ancora i Rettori universitari Antonella Polimeni (Università La Sapienza di Roma) e Nicola Leone (Università della Calabria), l'astrofisica di fama internazionale Sandra Savaglio, il cui volto, quando era ricercatrice negli Stati Uniti, finì sulla copertina della rivista *Time*, fino alla "regina" della liquirizia, Pina Amarelli. ●

I SINDACI DELL'AREA URBANA COSENTINA ESPRIMONO I LORO TIMORI AL MINISTRO SALVINI IN UN DOCUMENTO

C'È PREOCCUPAZIONE CHE L'AV POSSA FERMARSI IN BASILICATA

I sindaci dei Comuni della area urbana cosentina, del territorio del Pollino, dello Jonio, della valle dell'Esaro, dei Comuni ricadenti nella destra del Crati e della valle del Crati esprimono profonda preoccupazione perché le scelte annunciate da RFI, di fatto, rinviano sine die la realizzazione dell'intero tratto calabrese della linea ferroviaria di Alta Velocità». È quanto si legge in un documento dei sindaci Demetrio Festa, Roberto Musmanno, Luigi Martirano, Giuseppe Lo Feudo, Franz Caruso, Domenico Lo Polito, Flavio Stasi, Virginia Mariotti, Pino Capalbo e Gianni Papasso che sarà inviato lunedì al ministro Matteo Salvini, al Vice Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi, al capo dipartimento del Mit per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici, Enrico Maria Pujia, all' Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana, Gianpiero Strisciuglio ed alla direzione operativa di Rete Ferroviaria Italiana Vincenzo Macello.

Un documento redatto nel corso della riunione dei sindaci, nel corso del quale è stato istituito non solo un tavolo scientifico/politico, ma anche la costituzione di tavolo tecnico-scientifico con i rappresentanti, tra l'altro, della Regione Calabria e di Rfi.

«Anzi, non è infondato il timore che, addirittura, l'Alta Velocità possa fermarsi in Basilicata – hanno scritto i primi cittadini nel documento – tagliando definitivamente il collegamento della Sicilia e della Calabria dalle grandi linee di comunicazione nazionali ed europee. Una eventualità, quest'ultima, che si pone in netto contrasto con la proposta di realizzazione del Ponte sullo Stretto. Infatti, l'attraversamento stabile dello Stretto senza una moderna linea di Alta Velocità ferroviaria rappresenterebbe uno spreco di ingenti risorse finanziarie, dal momento che i tempi di percorrenza, dalla Sicilia e dalla Calabria, verso le direttrici europee rimarrebbero inalterati rispetto a quelli odierni. La fondatezza della preoccupazione dei Sindaci è dovuta alla incertezza e alla confusione a cui sono sottoposti i programmi di Rfi».

«I recenti annunci, sulla progettazione della linea AV ferroviaria di collegamento tra Salerno e Reggio Calabria – continuano i sindaci – sono la dimostrazione di come si intende procedere a danno della Calabria e della Sicilia. Infatti, senza alcuna motivazione e senza valide e qualificate ragioni tecnico-scientifiche, è stato messo in discussione il progetto rinveniente da uno studio di fattibilità, costato all'erario pubblico per una spesa di circa 35 milioni di euro, che prevede la realizzazione di un percorso che da Salerno si snoda attraverso Romagnano, Praia a mare, Tarsia, Cosenza, Lamezia, Gioia Tauro fino a Reggio Calabria. Lo studio di fattibilità, oltretutto esplicita sufficienti e ragionevoli motivazioni per escludere il percorso lungo la dorsale tirrenica, per chiari impedimenti dovuti alla conformazione orografica- geologica dei territori interessati».

«In tutte le sedi istituzionali, dal Parlamento alla Regione Calabria – si legge nel documento – il progetto approvato, che si snoda attraverso il passaggio da Praia a Tarsia, è stato presentato come una opzione conveniente e fattibile. Su questo progetto è stata contestualmente orientata la programmazione finanziaria con una quota del Pnrr e, soprattutto, con investimenti previsti nel fondo complementare del bilancio dello Stato. Una scelta netta, di assoluta certezza della fonte finanziaria, compiuta dagli ultimi due Governi nazionali che hanno preceduto l'attuale esecutivo

►►►

segue dalla pagina precedente • *Alta velocità*

presieduto dalla Presidente on. Giorgia Meloni».
«Infatti, oltre ad un investimento di 1,8 Mld di euro previsto nel Pnrr – si legge –, con la legge 101 del 2021 è stato approvato un significativo finanziamento aggiuntivo di ben 9,4 Mld. Tale finanziamento è stato specificatamente finalizzato per un importo di 4,3 Mld per la tratta Romagnano-Praia, 3,9 Mld per la realizzazione del lotto Praia-Tarsia ed 1,2 Mld per il raddoppio della galleria Santomarco. Le scelte e le modalità di tale percorso sono state però immotivatamente cancellate dai vertici di RFI in sede di "dibattito pubblico" per il lotto Romagnano-Praia. In quella sede, non soltanto è stata proposta l'ipotesi di variazione del percorso lungo la dorsale tirrenica, senza alcun supporto tecnico-scientifico, ma, si è presentato un quadro finanziario, che in maniera assai sorprendente, stravolge le scelte effettuate dalla stessa RFI».
«Si presenta, così – viene esposto – un quadro finanziario che prevede un aumento vertiginoso dei costi già programmati. Tutto ciò, senza credibili e fondate giustificazioni. Basti pensare che quasi l'intero importo previsto per la costruzione dell'opera fino a Tarsia, 8 Mld dei 9,4 deliberati nel bilancio dello Stato, sarebbe oggi esclusivamente assorbito dai costi del lotto Romagnano-Praia. Ma ad aggravare il quadro già drammatico, è la notizia pubblicata oggi sulla stampa secondo cui, come dichiarato nella relazione finale al "dibattito pubblico" addirittura " i fondi non bastano fino a Praia"».
«È grave che tutto ciò avvenga con il complice silenzio del ministro Salvini e dell'intero Governo nazionale – hanno denunciato i primi cittadini – nonché con l'adesione passiva del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. I sindaci dei Comuni, riunitisi in data odierna nel Salone di rappresentanza di palazzo dei Bruzi a Cosenza, chiedono, sulla base delle suddette e fondate preoccupazioni, un immediato confronto congiunto con il Governo nazionale e la Regione Calabria, per definire una coerente programmazione finanziaria finalizzata ad una realizzazione dell'opera da Salerno a Reggio Calabria, in maniera compiuta e funzionale».
«È grave che alla cancellazione della scelta dei finanziamenti deliberati dai precedenti Governi nazionali, – viene evidenziato – oggi si voglia sovrapporre la pratica dell'annuncio di ipotesi di finanziamenti improbabili o addirittura inesistenti, dal momento che non c'è riscontro e riferimento alle fonti di bilancio. I sindaci chiedono, altresì, sulla base della relazione finale del "dibattito pubblico ", relativo alla tratta Romagnano-Praia a mare, che venga definito e concordato il percorso più conveniente, fattibile e funzionale non solo ad una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza dei collegamenti da Reggio Calabria verso il nord d'Italia e di Europa, ma alla realizzazione di un percorso che faccia della Alta Velocità l'asse centrale di una rete ferroviaria capace di consentire la piena integrazione ed organicità dei collegamenti per l'intero territorio regionale ed evitare che oltre due terzi della popolazione calabrese, in particolare quelli della fascia ionica, rimanga ancora esclusa dalle grandi direttrici nazionali ed europee».
«A tal fine, I sindaci auspicano una moratoria – conclude il documento – affinché si possa concertare una programmazione che veda anche la Calabria effettiva destinataria della realizzazione dell'intera opera da Salerno fino a Reggio Calabria». ●

CONFEDILIZIA APRE SPORTELLO DEI SERVIZI PER CALABRESI ALL'ESTERO

Confedilizia Calabria ha messo a disposizione dei calabresi residenti all'estero uno sportello dei servizi, il cui referente e coordinatore dell'attività, per la Regione Calabria, è l'avv. Sandro Scoppa, presidente di Confedilizia. Uno strumento a disposizione di chi è proprietario di immobili in Italia, fornendo assistenza e consulenza con riguardo alle diverse necessità che si pongono in relazione a tale titolarità dei beni che, combinata con la situazione di lontananza (spesse volte ultradecennale), determina inevitabili difficoltà di gestione.

Lo sportello, con sede a Catanzaro a Vivo III Raffaelli n.10, vuole rispondere alle particolari occorrenze, che possono riguardare le ordinarie incombenze (scadenze fiscali, questioni condominiali, locatizie, catastali, urbanistiche ecc.) ma che sono complicate sia dalla distanza fisica fra l'immobile e il suo proprietario, sia dai problemi che si possono presentare in ragione di difficoltà linguistiche, mancata consuetudine con norme e prassi italiane, intrecci familiari, problematiche urbanistiche, fiscali, ecc. Sono già operativi, i servizi legali, tecnici, fiscali, urbanistici, affidati a professionisti esperti dei relativi settori. Per la gestione delle pratiche e per ogni esigenza è stato altresì attivato il servizio di interpretariato e traduzione nelle lingue inglese e spagnolo. ●

RIORDINO FUNZIONI DELLA REGIONE IL PD PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE

Il gruppo Pd in Consiglio regionale ha presentato una proposta di legge sul "Riordino delle funzioni amministrative della Regione Calabria" che sarà depositata oggi negli uffici di palazzo Campanella.
La proposta di legge rappresenta la prima iniziativa legislativa per riportare al centro dell'attenzione degli organi regionali l'esigenza di valorizzare, anche in Calabria il ruolo degli enti locali, in particolar modo dei Comuni, che sono stati oltremodo penalizzati negli ultimi anni.
Il quadro normativo sul riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni e le difficoltà finanziarie degli enti locali determinano persistenti elementi di incertezza che investono l'intero sistema istituzionale calabrese e che, se non affrontati con nuovi strumenti legislativi, rischiano di creare un vero 'corto-circuito' nel rapporto tra Regione ed enti locali.
È necessario, pertanto, rafforzare la coesione sociale, promuovendo, anche in attuazione del principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118 della Costituzione, la partecipazione dei cittadini nel perseguimento degli obiettivi e nei processi di attuazione delineati dal presente progetto normativo. Gli oggetti specifici di questa proposta di legge riguardano in particolare: la definizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione e degli enti locali in alcuni settori e il rafforzamento degli strumenti di cooperazione e di concertazione; nonché il nuovo riparto delle funzioni amministrative in alcuni settori, prevedendo anche la partecipazione delle comunità locali alla programmazione delle funzioni esercitate dalla Regioni, nonché la facoltà per i Comuni, singoli o in forma associata, di presentare richiesta di attribuzione di funzioni alla Regione che dovrà valutare la richiesta, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

La proposta di legge rimane aperta al contributo dei soggetti interessati e procederemo a sottoporla anche a Upi e Anci.

GLI AGRICOLTORI SILANI IN MOBILITAZIONE CONTRO LE «IMPOSIZIONI EUROPEE»

Anche gli agricoltori silani saranno presenti alla mobilitazione nazionale degli imprenditori agricoli contro le imposizioni europee in campo dell'agricoltura italiana che si terrà il oggi, lunedì 22 gennaio.
Gli operatori agricoli hanno deciso di manifestare poiché sono stanchi delle mosse europee contro l'agricoltura , esse stanno devastando tutto il tessuto economico delle imprese agricole piccole e medie che siano. Per questo, oggi lunedì 22 gennaio ci sarà una manifestazione per protestare sulle nuove linee guida in agricoltura dettate dall'Unione europea.
Un nutrito gruppo di agricoltori silani a bordo dei loro trattori si ritroveranno alle ore 8:00 in località Moccone per poi muoversi verso Cosenza, attraverso la statale 107, per poi raggiungere lo svincolo autostradale di Cosenza Nord.

ECCO IL PROGETTO DI BAKER HUGES PER IL PORTO DI CORIGLIANO

È stato presentato il progetto industriale di Baker Huges Nuovo Pignone nel porto di Corigliano Calabro, che è «meritevole di approvazione, perché rispettoso degli ormeggi già garantiti e della potenzialità anche crocieristica che rimarrà inalterata nel porto. Ora attendiamo con fiducia l'esito della conferenza dei servizi», ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli.

L'incontro, convocato da Agostinelli, ha visto la partecipazione del sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Varì, in rappresentanza del presidente della Regione, Roberto Occhiuto e dell'assessore regionale alle Politiche Sociali e ai Trasporti, Emma Staine.

«Ho ritenuto fosse importante che la cittadinanza avesse piena conoscenza del progetto – ha detto Agostinelli –. Mi ritengo molto soddisfatto dell'incontro, che è stato aperto ai cittadini, ai quali è stata data parola con l'obiettivo di fornire chiarimenti e risposte esaustive sulla bontà dell'investimento di Baker Hughes».

L'azienda realizzerà a Corigliano Rossano alcune delle strutture dei propri moduli industriali, una configurazione ottimizzata di macchinari e componenti ausiliari per la compressione del gas, la generazione di energia elettrica e a supporto di soluzioni per la transizione energetica. Nello specifico, presso il sito di Corigliano sarà effettuata la fabbricazione, la verniciatura e il montaggio delle strutture, nonché l'assemblaggio finale di moduli, per attività complementari a quelle che l'azienda già svolge nel proprio sito di Avenza (Carrara), in Toscana.

Come tutti gli altri stabilimenti del Gruppo in Italia, anche quello di Corigliano-Rossano risponderà ai più alti standard qualitativi di rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché alla volontà del Gruppo di supportare ambienti di lavoro realmente inclusivi, operando con i più alti standard di compliance e integrità.

Con riferimento all'occupazione, in linea con la responsabilità dell'azienda verso le comunità nelle quali opera, verranno favorite le assunzioni locali, al fine di attrarre e trattenere i talenti e valorizzare il capitale umano che il territorio esprime.

Per il percorso di reclutamento e selezione l'azienda si avvarrà, come già da anni avviene per il proprio sito di Vibo Valentia, dei rapporti privilegiati con gli enti formativi e accademici del territorio (ITS MASK, Università della Calabria, scuole secondarie superiori) e su ulteriori progetti aziendali per lo sviluppo delle competenze locali come una scuola di alta formazione manageriale – la BIG Academy- che Baker Hughes-Nuovo Pignone attiverà da gennaio 2024 sul territorio a servizio del tessuto industriale locale e le accademie aziendali presso le proprie sedi locali – da quella per le tecnologie di saldatura già attiva con successo a Vibo Valentia, alla futura di Corigliano-Rossano.

Sarà promossa la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso interventi volti a limitare gli sprechi e ottimizzare l'impiego di risorse naturali, anche favorendo tutte le possibili forme di recupero. Nuovo Pignone è già certificato ISO 14001 e adotta, quindi, pratiche per la differenziazione e la protezione dei rifiuti durante lo stoccaggio e la permanenza in azienda (bacini di contenimento, tettoie, etc.) e procedure per la scelta dei prodotti che impiega a basso impatto ambientale. L'azienda inoltre prevede di costruire un nuovo impianto di disoleazione e filtraggio delle acque.

L'AQUILA A DUE TESTE RESTA IN GABBIA E NESSUNO CERCA DI LIBERARLA

di **ATANASIO PIZZI**

Se dopo sei secoli di studi, convegni e appuntamenti culturali sugli Arbëresh, con inizio, svolgimento e termine l'eterno allestire "insiemi di scritti unitari", è oggi che serve un nuovo metodo per dare senso al movimento. È giunto il tempo di scuotere la cultura mono direzionale e ricordare agli impavidi scribi, che una minoranza non è mera favola di corte ignota.

La cultura e mi riferisco a quella fatta dai maestri di scuola secondo le regole di un tempo, seguendo le cose che forgia e titola in "Ragione Storica" e, non va secondo le gesta di quanti approdarono senza bagagli, levando le braccia al cielo, favellando solo lingua ignota, perché questi ancora sono senza regole di bottega Dogale o regole di Hora.

Oggi la cultura, quella nuova naturalmente fatta indagando le cose in gruppi in discipline e, usa volare in alto per avere una visione globale della storica regione diffusa del meridione Italiano. Chi oggi va ad inchinarsi all'aquila bicipite, perché fedele, non si è mai chiesto come fare o se è il caso di liberarla per lasciarla volare, come natura vuole e finalmente vederla volteggiare, secondo natura.

Un volo libero accompagnata dal vento, per vedere finalmente un cuore grande e unitario che non sta sempre accovacciato sulla spalla del suo padrone, terminando cosi, di ascoltare sempre lo stesso battito degli stessi uomini. Perché non lasciare spazio all'avanzare del sapere di una radice antica, e smettere così di ascoltare il cuore nemico perché, in gabbia da lungo tempo, perdendo il ritmo di quello bicipite, dell'eccezionale volatile.

Quest'ultimo, per la sua natura, avrebbe dato senso alle cose su cui riflettere, quanti vivono nel buio delle loro botteghe solitarie, che rinnovano e costruiscono solite gabbie per chi vorrebbe volare in alto.

Il volo dell'aquila nella Regione storica diffusa degli At, resta l'unico esperimento possibile in età moderna e, l'osservare con libertà bicipite, le cose ancora non fatte comprese tutte quelle ignorate in queste terre buone e parallele, potrebbe essere un buon inizio di giornata, specie di mattina, con il sole che illumina da est.

Un punto di vista nuovo e, molto alto a cui nessuno ha mai immaginato di dare la scena, per poter osservare le cose compromesse dei due pensieri che da ovest e da est hanno sempre immaginato confronti cruenti, senza mai fermarsi e capire i bisogni dei popoli, in continuo fermento.

Solo dall'alto di un volo silenzioso e senza premura, sarà possibile ascoltare le discronie, le diacronie oltre tutte le incongruenze prodotte in questo storico periodo di deriva nera, dove le cose buone di uomini e natura non sono germogliate per poter fiorire.

In vero, mancano vie di comunicazione, dei luoghi vicini e lontani dove andare e approdare, sin anche l'aquila bicipite non sa dove fermarsi per riposare, quando appagata delle cose viste e sottolineate nel panorama citeriore della fannullona Sibari, ma anche qui non vi è luogo sicuro, perché preferite altre pratiche di conservazione e non fanno servizio per tutta la comunità che fa resilienza continuata.

Il senso di questa frase vuole indicare che esiste un diffuso gruppo di cultori titolati, a ricercare tutti divisi in molteplici direzioni

►►►

segue dalla pagina precedente • PIZZI

e, senza regole mai sortiti a terminare uniti la china più semplice, tuttavia e senza il loro ausilio, basterebbe indirizzarli tutti in un percorso rettilineo per prendere quota e volare.
Un percorso rettilineo largo a sufficienza e lungo come una pista per aerei, lì dove gli abitanti della Sibari antica, seminarono cose ancora oggi capaci di rispondere alle ire del tempo e della natura.
Un approdo e una strada nostra (Jonë) che partendo dall'aeroporto di Sibari, abbraccia tutto il meridione Arbëreşë darebbe merito alla Regione Storica Diffusa e, per la prima volta nella storia moderna, si potrebbe costruire un termine a modo dei greci, per ripartire con le vie del cielo e, diffondere un modello che oggi diverrebbe l'esempio per tutto il mediterraneo.
Cosi Sibari si appropria del suo ruolo originario ruolo di approdo per popoli in cerca di una nuova possibilità per vita e, diventare un polo d'integrazione moderno, fulcro Mediterraneo a impronta dell'aquila bicipite, la stessa che unisce pensieri alimentati da un cuore unico forte e indivisibile.
Non è più tempo di fare i discorsi, oggi siamo al tempo dei progetti multi disciplinari e dell'agire, fare la storia moderna, non serve alternare soluzioni, vicino le pieghe dei pensatori sani, gli unici pronti a costruire e programmare, futuri di memoria buona e cose utili. ●

LA CONSULTA DEI PRESIDENTI D'ISTITUTO PLAUDE AI LABORATORI DI LAMEZIA

La consulta dei Presidenti d'Istituto ha espresso soddisfazione per la consegna, da parte della Provincia di Catanzaro, dei nuovi laboratori all'Istituto "Luigi Einaudi" di Lamezia Terme.
«L'attenzione sulle problematiche legate al mondo scolastico cittadino – dicono in una nota – da noi richiamata da parte delle istituzioni preposte, ha consentito il raggiungimento di un importante traguardo: dopo 8 anni dall'inizio della loro realizzazione finalmente sono stati completati e inaugurati nell'IPSSAR (Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e Ristorazione) "Luigi Einaudi" di Lamezia Terme i nuovi laboratori di cucina, intitolati alla memoria di Franco Cappelli, già dirigente dell'Istituto, nonché promotore e fautore dell'indirizzo Alberghiero della scuola, nato come Istituto Commerciale».

«Il merito di questo importante traguardo va riconosciuto al Presidente della Provincia Amedeo Mormile – viene detto –che, nell'incontro avuto con la Consulta dei presidenti d'istituto di Lamezia Terme, si era impegnato a portare a termine i lavori e a consegnare nel più breve tempo possibile i nuovi laboratori ai ragazzi e docenti dell'Istituto Einaudi di Lamezia Terme. È dunque doveroso esprimere un plauso al Presidente Mormile che si è speso e ha sollecitato gli uffici preposti al completamento dell'opera, importantissima per la formazione degli studenti. Questo è stato possibile grazie alla sinergia di più attori, che hanno preso a cuore la problematica. L'augurio è che anche altre questioni in sospeso possano presto avere un epilogo altrettanto positivo».
«Un ringraziamento lo esprimiamo anche nei confronti della dirigente scolastica Rossana Costantino – prosegue la nota – che dirige questo istituto in modo magistrale con risultati eccellenti. Vogliamo infine rilanciare un concetto evidenziato da mons. Serafino Parisi, Vescovo di Lamezia Terme durante la giornata d'inaugurazione dei nuovi laboratori, sul ruolo del turismo in ambito territoriale, riportando le sue stesse parole: "Spesso cerchiamo di abbellire una città in funzione dei turisti che verranno a visitarla, ma in realtà i nostri centri non dovrebbero essere pensati per i visitatori quanto per i cittadini che li vivono ogni giorno: solo quando questi si sentiranno realmente gratificati e appagati dalla realtà che abitano e la sentiranno di proprio interesse, allora anche i turisti si troveranno bene"».
«Questo è un concetto importante – conclude la nota – che vale anche per i nostri istituti, che vedono i nostri figli di passaggio come dei turisti nelle nostre città e che domani saranno cittadini migliori di noi se li cresceremo e formeremo al meglio. Serve però il contributo di tutti, nessuno escluso». ●

AL MUSEO DEI BRONZI AL VIA «AGORÀ L'ARCHEOLOGIA DI REGGIO IN PIAZZA»

Al via domani mattina, alle 11.30, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, "Agorà: L'archeologia di Reggio in piazza", il laboratorio sperimentale allestito in Piazza Paolo Orsi che consentirà al pubblico di assistere a una serie di attività scientifiche solitamente riservate agli studiosi.

Un progetto che prende vita dal protocollo d'intesasottoscritto pochi giorni fa tra il nostro Museo e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia per condividere attività, iniziative, programmi di ricerca, conservazione, tutela, promozione e valorizzazione dei contesti archeologici provenienti dal Territorio di Reggio e custoditi presso i depositi di entrambi gli Istituti.

Nella Agorà/piazza Paolo Orsi del MArRC sarà possibile osservare in diretta una équipe di ricercatori della Scuola Superiore Meridionale di Napoli, guidata dal prof. Carlo Rescigno, impegnati nella digitalizzazione delle terrecotte architettoniche provenienti dagli scavi urbani di Reggio Calabria, ovvero l'area sacraGriso-Laboccetta, via XXIV maggio e piazza Italia. Il primo di una serie di "laboratori aperti", calendarizzati fino all'arrivo della primavera, che vedranno puntare i riflettori su reperti mai esposti prima e teams di studio e ricerca in azione.

«Un progetto nato da un'idea di Filippo Demma – commenta il direttore Fabrizio Sudano – che il personale del MArRC è riuscito a implementare e realizzare in breve tempo. Un segnale di accoglienza e apertura al territorio e di grande attenzione alla divulgazione scientifica».

Un momento di incontri e novità, come nelle migliori Agorà, che vedrà protagonista al museo anche l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, con l'inaugurazione della Mostra "Intrecci. Trame preziose tra Reghion e Reggio" curata dal Direttore dell'Accademia, prof. Piero Sacchetti, da Filippo Malice, docente titolare della Cattedra di Scultura e Coordinatore della Scuola di Sculturaee, e dall'arch. Claudia Ventura, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Museo. Nelle vetrine presenti in sala conferenze, verranno esposti gioielli e piccole decorazioni frutto della reinterpretazione della grande tradizione di artigianato artistico della nostra città, una passeggiata tra materiali, forme e colori quanto mai variegati. Un percorso espositivo che vede la presenza di opere di numerosi artisti, ex studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, del Liceo Artistico di Reggio Calabria, del Liceo Artistico di Siderno e il Liceo Artistico di Vibo Valentia.

E sempre in mattinata, la conferenza stampa di lancio del progetto Farm, ideato e organizzato da Living Camera S.r.l. - azienda di comunicazione, produzioni video e cinematografiche - in partenariato con il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, promosso dal Ministero della Cultura e finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU attraverso i fondi PNRR "Transizione digitale organismi culturali e creativi". Farm è un progetto di formazione rivolto ai giovani, che avranno la possibilità di partecipare a masterclass e lezioni frontali su tematiche quali cinema, regia, montaggio video, grafica, marketing e sulla costruzione di contenuti in Realtà Aumentata per il patrimonio archeologico e culturale del territorio calabrese. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175